

12-13 aprile 2013, Bolzano

Secondo convegno nazionale

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA:

una didattica per tutti e per ciascuno

Proposte per il rinnovamento della pratiche inclusive

TITOLO DELLA PRESENTAZIONE: Climi di classe, motivazione e inclusione: un'indagine esplorativa in un Istituto Comprensivo della Provincia di Trento

AUTORE PRINCIPALE: Francesco Pisanu, francesco.pisanu@iprase.tn.it, IPRASE Trentino

**COAUTORI: Piarosa Vigagni, piarosa.vigagni@vivoscuola.it, Istituto Comprensivo "Antonio Bresciani" Ala
Alessandra Sighele, dir.ic.ala@scuole.provincia.tn.it, Istituto Comprensivo "Antonio Bresciani" Ala**

1. Stato dell'arte(riferimenti teorici) e obiettivi della ricerca

Gli esiti degli ultimi decenni di ricerche sulla motivazione allo studio e all'apprendimento, portano a collegare sempre più questo tema con il benessere percepito in classe dagli studenti e dagli insegnanti. Ad esempio i costrutti di autonomia e di auto-determinazione sono collegati da molti ricercatori con il costrutto di qualità della vita (ad esempio Wehmeyer, 1999), anche e soprattutto nel contesto scolastico. In questa prospettiva, gli aspetti motivazionali legati all'auto-determinazione vengono considerati importanti per qualsiasi tipologia di studente. Le ricerche sulle caratteristiche dei comportamenti "auto-diretti" forniscono delle evidenze robuste sul rapporto tra maggiori livelli di autonomia da studenti e risultati positivi nella gestione delle transizioni all'età adulta (Algozzine et al., 2001). In più vi è una crescente mole di dati che corrobora la forte relazione tra set motivazionali autonomi e rendimento scolastico, anche in studenti con bisogni educativi speciali (Wehmeyer e Schwartz, 1997). L'assenza di strategie didattiche e di gestione della classe che promuovono l'auto-determinazione, dall'altra parte, possono portare a dei vistosi cali motivazionali durante il periodo scolastico (Archambault et al., 2010). Da questo punto di vista, dunque, non è possibile considerare gli elementi motivazionali staccati dalle caratteristiche degli ambienti di apprendimento. Il clima di classe positivo, ad esempio, viene considerato in letteratura come uno degli elementi facilitanti i set motivazionali intrinseci e l'autonomia (Dörnyei, 2001). Visti questi presupposti teorici, gli obiettivi della presente ricerca sono sintetizzabili nei seguenti domande: a) Quali sono i rapporti tra diversi climi di classe e set motivazionale degli alunni della scuola elementare e della scuola media? Quali le conseguenze sul rendimento scolastico? b) Quali sono gli effetti sui climi di classe e sulla motivazione di sistemi scolastici che utilizzano in maniera intensiva pratiche di inclusione per alunni con bisogni educativi speciali e per alunni stranieri?

2. Metodologie di ricerca, strumenti di raccolta e analisi dei dati, fasi del progetto

La ricerca, di tipo quantitativo, è stata svolta all'interno dell'Istituto Comprensivo di Ala, in Provincia di Trento, nell'ambito di un più ampio progetto di ricerca-azione avente come obiettivo lo sviluppo di

azioni di supporto allo sviluppo del benessere in classe. L'IC Ala sta attivando negli ultimi anni una serie di iniziative, la maggior parte delle quali interne alle classi e con la partecipazione dell'intero corpo docente, a favore dell'inclusione di studenti a rischio di insuccesso scolastico. La ricerca si è basata sulla raccolta di dati attraverso un questionario rivolto a tutti gli alunni della scuola. In questo studio verranno considerati solo i dati riferiti agli studenti dalla quinta classe della primaria alla terza classe della secondaria di primo grado (N = 320). Il questionario utilizzato è composto da due parti principali. Una parte, di 38 item, dedicata agli aspetti motivazionali, con la versione tradotta e adattata al contesto italiano del Learning Self-Regulation Questionnaire (SRQ-L; Ryan, Deci, 2000); il questionario contiene le misure della regolazione esterna, regolazione introiettata, regolazione identificata, motivazione intrinseca, con un'aggiunta di fattore di a-motivazione creato ad hoc. Una seconda parte, di 30 item, dedicata agli aspetti di clima, con la versione adattata da Miato (2004) al contesto della scuola primaria e secondaria di primo grado del questionario sulle preferenze di clima proposto da Comoglio (1998); la parte sui climi contiene le misure del clima cooperativo, competitivo e individualistico. In più sono state raccolte informazioni a livello classe per quanto riguarda il numero di alunni stranieri, di alunni BES, il numero di assistenti educatori presenti in classe e di interventi disciplinari. Anche la media voti per studente alla fine del primo quadrimestre è stata inserita all'interno del database di analisi. Il questionario è stato somministrato alla fine del primo quadrimestre dell'anno scolastico 2011-12, dopo una fase di sviluppo all'interno del team di autovalutazione di istituto in collaborazione con un ricercatore IPRASE. Una prima parte di analisi è stata dedicata alle misure di affidabilità e di conferma dei costrutti considerati (analisi fattoriale), per calcolare una serie di indici, tra cui l'indice di autonomia relativa per ciascuno studente, come principale misura motivazionale. La seconda parte di analisi è stata di tipo descrittivo (correlazione) e inferenziale multivariato (analisi della varianza, regressione multipla). Una prima restituzione dei dati è stata effettuata al termine dell'anno scolastico a livello scuola, mentre all'inizio del successivo anno scolastico a livello classe.

3. Risultati, conclusioni e prospettive

In base ai dati raccolti si può affermare che lo stile motivazionale prevalente negli alunni dell'IC Ala è prossimo alla motivazione intrinseca, mentre il clima prevalente è quello cooperativo. Si nota uno sviluppo costante (anche se non marcato) di motivazione autonoma che raggiunge i livelli più elevati in prima media. Vi è un legame tra maggiore autonomia e motivazione interna e tipologia di clima in classe. È possibile evidenziare una relazione negativa tra l'indice di autonomia relativa e il clima competitivo. Non viene invece confermata la relazione positiva tra il RAI e il clima cooperativo. L'indice di autonomia relativa non presenta, inoltre, correlazioni significative con il numero di alunni BES e stranieri in classe. Apparentemente, nel contesto delle quinte classi elementari e nelle classi medie, questi elementi strutturali delle classi non influenzano la percezione di autonomia degli alunni. Un elemento di sfondo che è negativamente correlato con la percezione di autonomia è il numero di assistenti educatori presenti in classe. Altro aspetto interessante è la correlazione positiva e significativa dell'indice di autonomia relativa con la media voti del primo quadrimestre. Per quanto riguarda le variabili di clima, il numero di stranieri correla positivamente con il clima cooperativo nel passaggio dalla quinta elementare alla terza media, mentre il numero di interventi disciplinari (cioè le sospensioni) correla negativamente con il clima cooperativo. Più si procede avanti con le classi, più aumenta dunque

l'inclusione. Infine, sempre il clima cooperativo correla positivamente con la media dei voti del primo quadrimestre. Se viene, da una parte, confermata la presenza di esiti inclusivi per quanto riguarda il clima e la motivazione negli studenti dell'IC Ala, le analisi non hanno consentito di identificare pienamente nel clima cooperativo la fonte principale di autonomia e motivazione intrinseca, così come proposto da altri autori (ad esempio Saab et al., 2009). La conferma indiretta (cioè il fatto che climi competitivi comportino una riduzione dell'autonomia, soprattutto in alunni BES e stranieri) necessita dunque di ulteriori approfondimenti futuri.

BIBLIOGRAFIA:

- Archambault, I., Eccles, J. S., & Vida, M. N. (2010). Ability, self-concepts and subjective value in literacy: Joint trajectories from Grades 1 through 12. *Journal of Educational Psychology*, 102 (4), 804 -817
- Algozzine, B., Browder, D., Karvonen, M., Test, D. & Wood W. (2001). Effects of interventions to promote self-determination for individuals with disabilities. *Review of Educational Research* 71(2), 219-77.
- Comoglio M. (1998). *Educare insegnando*. Roma. LAS.
- Dörnyei, Z. (2001). New themes and approaches in second language motivation research. *Annual Review of Applied Linguistics*, 21, 43-59.
- Miato, L. (2004). *Star bene a scuola: uno strumento per misurare il clima di classe*. IPRASE Trentino.
- Ryan, R. M., & Deci, E. L. (2000). Self-determination theory and the facilitation of intrinsic motivation, social development, and well-being. *American Psychologist*, 55, 68-78.
- Saab, N., Van Joolingen, W. R. & Van Hout-Wolters, B. (2009). The Relation of Learners' Motivation with the Process of Collaborative Scientific Discovery Learning. *Educational Studies*, 35(2), 205-222.
- Wehmeyer, M.L. (1999). A functional model of self-determination: Describing development and implementing instruction. *Focus on Autism and Other Developmental Disabilities*, 14, 53 - 61.
- Wehmeyer, M.L. & Schwartz, M. (1997). Self-determination and adult outcomes: A follow-up study of youth with mental retardation or learning disabilities. *Exceptional Children*, 63, 245 - 255.